

## Le opposizioni: «Si mantenga peso nella governance»

— Bene l'alleanza, ma attenzione a non perdere il controllo di Atb. Le forze politiche all'opposizione in Consiglio comunale sono concordi: la joint venture del trasporto pubblico locale annunciata due giorni fa potrebbe essere un'opportunità, ma c'è il rischio, secondo le minoranze, di perdere peso politico, all'interno di un'azienda di dimensioni regionali.

«Da un lato fare squadra e incrementare il volume d'affari insieme ad altre società per ridurre i costi sull'acquisto di carburante e di autobus potrebbe essere vantaggioso – spiega Alberto Ribolla (Lega) –, d'altra parte

bisogna essere certi, e non lo sapremo prima di conoscere il piano industriale, che così facendo non si perda la governance della società».

Di prospettive interessanti parla anche Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia): «Questo, almeno, è quel che sembra adesso, ma non abbiamo ancora ricevuto nulla. Anche io ho qualche perplessità sulla governance, ed è uno dei punti che dovremo approfondire». «Al netto delle sinergie che questa nuova compagine comporterà – concorda Tommaso D'Aloia (Forza Italia) – vorremmo che Atb continuasse a generare servizi puntuali

per la nostra comunità. Le nostre perplessità riguardano soprattutto il piano industriale».

Per Danilo Minuti (Lista Tentorio), «mettere in sinergia tra le realtà più importanti della Lombardia mi pare sia una prospettiva interessante. Chiediamo però un approfondimento sulla governance, per capire che peso avrà la realtà bergamasca, perché in passato ci sono stati altri casi in cui joint venture o fusioni con grosse realtà hanno portato Bergamo a essere esclusa dalle stanze che contano: pensiamo ad esempio ad A2A, alle banche e al rischio che sta correndo anche l'aeroporto, che è poi il motivo per cui finora non è stata fatta alcuna alleanza».

Una posizione condivisa anche dal Movimento 5 Stelle. «La partita è grossa – ammette il capogruppo Marcello Zenoni –, abbiamo delle preoccupazioni sulla scorta di quanto è già successo in passato; c'è la paura di perdere un po' di sovranità e di svendere la nostra società. D'altra parte capiamo bene che esiste anche una necessità di rafforzarsi, in vista soprattutto della prossima gara di assegnazione del servizio pubblico. È un tema importante per il territorio – aggiunge – noi siamo diffidenti, anche perché a nostro avviso di

recente il servizio non è migliorato: sono state tagliate delle corse in provincia e anche in città non si sono visti miglioramenti». Più critica, invece, la reazione di Legambiente. «La prospettiva joint venture sembra una concentrazione monopolistica per difendere le aziende pubbliche dalla concorrenza, senza assicurare alcun vantaggio all'ambiente – spiega Dario Balotta, responsabile trasporti di Legambiente Lombardia –. Non abbiamo nessuna contrarietà preconcetta nei confronti dei processi di aggregazione societaria tra diverse aziende di trasporto; è necessario però che esse vengano giustificate da precisi piani industriali e da un'analisi costi-benefici».

**Se. Co.**



Palazzo Frizzoni

